



COMUNE DI GENOVA

N. 35

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 7 ottobre 2014

VERBALE

L'anno 2014, il giorno 7 del mese di Ottobre alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 286497 del 02/10/2014.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale Vicario G. De Nitto.

CCCXLI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE VILLA AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE RELATIVAMENTE ALL'ENNESIMO
INVESTIMENTO DI PEDONI AVVENUTO IN VIA
MONTALDO ALL'ALTEZZA DELLA SCUOLA
COMPENSORIO BURLANDO E ALLA
POSSIBILITÀ DI REALIZZARE UN IMPIANTO
SEMAFORICO PER EVITARE ULTERIORI
INCIDENTI A PERSONE

VILLA (P.D.)

“Grazie, Presidente. Grazie, Assessore. Questa interrogazione è relativa agli ultimi fatti accaduti nelle settimane scorse, ossia all'ennesimo incidente verificatosi all'altezza della scuola, in cima a via Montaldo, la scuola del Compensorio “Burlando”. Fatti di questo tipo si sono già verificati, quindi ci siamo posti la questione della salvaguardia della incolumità pubblica con

genitori, insegnanti e cittadini che abitano in questa zona, cercando di sperimentare, eventualmente insieme con l'Assessore, provvedimenti che possano consentire un rallentamento degli autoveicoli, quindi la messa in sicurezza dei predoni che attraversano la strada. Ho fatto l'esempio dell'impianto semaforico, ma è chiaro che qualsiasi altro tipo di proposta potrebbe essere assolutamente accolta dalla cittadinanza, purché venga dissuasa la velocità degli autoveicoli che attraversano via Montalto.

Ricordo che via Montaldo è una di quelle vie che, successivamente alla riforma della mobilità, che risale ormai a molti anni orsono, delle precedenti giunte di questo Comune, ha subito un aumento dell'attraversamento dei veicoli, quindi ha bisogno – credo quotidianamente – di essere monitorata sia dal punto di vista della viabilità sia dal punto di vista dei parcheggi, in modo tale che si possano realizzare questi provvedimenti.

È stato fatto un incontro presso la scuola in collaborazione con il Municipio, anzi colgo l'occasione per ringraziare l'Assessore, che credo sia a conoscenza di quest'incontro. Da questa interrogazione, ma anche dal lavoro fatto insieme con il Municipio, ci aspettiamo di cercare insieme di modificare la situazione, quindi di risolvere questo problema, che ormai va avanti da un po' di tempo. Ricordo che, a suo tempo, fu fatta una bella iniziativa, che oggi non c'è più, che prevedeva l'utilizzo di anziani, o comunque di persone che venivano collocate in quel tratto come in altri attraversamenti del territorio della Val Bisagno. Credo che non sia più possibile realizzare questa iniziativa. Ringrazio comunque della presenza abbastanza costante della Polizia Municipale su quell'attraversamento che – lo ribadisco – si trova in prossimità di edifici scolastici, ma è chiaro che la soluzione più efficace consisterebbe nel posizionamento di dissuasori di velocità. Per quanto ci riguarda, l'impianto semaforico rimane una delle possibili soluzioni che eviterebbero questi incresciosi incidenti. Ricordo che purtroppo sono stati investiti una mamma con il suo bimbo, circostanza che chiaramente ci deve far riflettere. Grazie”.

ASSESSORE DAGNINO

“Grazie, Presidente. Consigliere Villa, non ricordo se lei venerdì ha preso parte alla Commissione, perché abbiamo organizzato una Commissione proprio sulla sicurezza stradale, nell'ambito della quale gran parte della discussione è ruotata sul caso di via Montaldo, per la presenza del gruppo dei genitori e dei rappresentanti del Consiglio d'Istituto. Naturalmente, poi sono emerse anche altre situazioni critiche in altre parti della città.

Via Montaldo è certamente, come diceva lei, una via che ha subito delle trasformazioni e, pur essendo una strada con curve e non larga, è una strada che collega il centro della città al casello autostradale, quindi rappresenta un asse importante. Tale situazione era stata sottoposta alla mia attenzione proprio

all'inizio del mandato. Infatti, già lo scorso anno, noi abbiamo rivisto tutta la segnaletica intorno agli attraversamenti pedonali di via Montalto, che addirittura è stata la prima strada che ha avuto un segnale particolare di pericolo di attraversamento bambini e ragazzi, che è quel grande triangolo dipinto per terra, che adesso bisognerà rinfrescare, perché nel frattempo, come tutta la segnaletica, presenta questa necessità. Tutta la segnaletica è quindi a posto.

È evidente che un attraversamento è in sicurezza e una segnaletica è corretta, se comportamenti personali seguono le norme del Codice della Strada, perché la velocità eccessiva, il mancato rispetto delle regole e gli stati psicofisici sono tra le maggiori cause di incidenti, interessando l'80 per cento degli incidenti.

Via Montaldo non è la prima strada in questa classifica, che noi teniamo monitorata proprio per indirizzare i nostri interventi, è la ventisettesima su quarantasei posti. Detto questo, dalla discussione sono emerse alcune idee, che sono da un lato il semaforo, dall'altro lo spostamento del principale attraversamento pedonale di una ventina di metri, la collocazione di un misuratore di velocità. Gli uffici stanno istruendo, dal punto di vista tecnico, tutte queste scelte, per esempio ridurre a 30 chilometri orari la velocità, soluzione che, non appena l'istruttoria sarà conclusa, presenteremo stia al Consiglio comunale sia ai rappresentanti dei genitori.

Mi pare difficile la collocazione di un semaforo per una questione di misure e di situazioni che non corrispondono alle regole del Codice della Strada, comunque stiamo lavorando e stiamo istruendo tecnicamente tutte le proposte fatte. Grazie”.

VILLA (P.D.)

“Grazie. Mi ritengo soddisfatto. Mi farò carico di trasmettere la risposta dell'Assessore ai genitori, agli insegnanti e alla direzione scolastica. Aspettiamo volentieri, chiaramente in un tempo congruo, la risposta degli uffici e le proposte che ci faranno. Auspicavamo il semaforo perché ci sembrava una delle possibilità. Sappiamo che si tratta di un tratto curvilineo, non è certamente rettilineo, in ogni caso qualcosa va fatta. Crediamo soltanto che la segnaletica orizzontale, purtroppo, non basti da sola ad evitare questo increscioso mancato rispetto delle regole. Grazie”.

CCCXLII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BALLEARI AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
RISARCIMENTO DA PARTE DEL COMUNE AI
COMMERCianti ALLUVIONATI NEL
NOVEMBRE 2011 DEL SOTTOPASSO CADORNA

BALLEARI (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Buongiorno, Assessore. Sono trascorsi quasi tre anni dal tragico evento dell'alluvione del 2011. Subito dopo l'alluvione erano state diramate delle comunicazioni secondo le quali i commercianti colpiti da questo tragico evento sarebbero stati in parte rimborsati. Nell'imminenza dei fatti sono state promosse delle catene quasi di “sant'Antonio” per raccogliere fondi da una parte e dall'altra, per cercare di soccorrere queste persone che erano state fortemente penalizzate anche nella loro attività commerciale.

Sono passati quasi tre anni, a questo punto vorrei sapere, posto che so essere arrivate delle risorse alla Regione da parte dello Stato, risorse che dalla Regione sono in parte transitate in Comune, che ci sono state anche delle raccolte da parte di privati che sarebbero dovute arrivare, quanti denari sono arrivati al Comune; se questi denari sono stati utilizzati per rimborsare i commercianti alluvionati; ma soprattutto vorrei sapere che cosa abbia fatto, che cosa stia facendo e che cosa abbia intenzione di fare il Comune per quei negozianti, nella fattispecie quelli del sottopasso Cadorna, che, tra l'altro, si sono visti privati della loro attività commerciale in quanto il sottopasso è stato chiuso. A questo punto, abbiamo assistito ad un rimbalzo di competenze tra Comune e Soprintendenza, che hanno trovato delle collocazioni, tutte queste collocazioni al momento attuale sono andate vane. Qualche giorno fa, si è concluso un ricorso presentato al Tar che avrebbe potuto collocare questi commercianti in uno slargo di via XX Settembre, ebbene, vorrei sapere qualche notizia in più per dare un po' conforto ai commercianti interessati. Grazie”.

ASSESSORE ODDONE

“Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere, per il suo contributo sempre informato e competente. L'alluvione di tre anni fa, come sappiamo bene, ha provocato in svariate zone della città ingenti danni a persone, drammaticamente, ma anche ad esercizi commerciali. Da questo punto di vista, vi è stato un percorso amministrativo, che lei richiama per sommi capi, volto a verificare le possibilità di indennizzo, seppur parziale, di alcune di queste attività. Questo

è avvenuto tramite – lo diceva lei giustamente – un canale Stato-Regione, con richieste da parte della Camera di Commercio, che successivamente ha trasmesso queste richieste ufficiali a FILSE, e laddove sono state presentate delle domande ufficiali, non tutti l'hanno fatto, per questo bando, successivamente vi sono stati dei rimborsi, naturalmente calcolati in base ai loro parametri. Non tutti, dicevo, ed è questa, se vogliamo, la nota più dolorosa, da questo punto di vista, perché non tutti hanno potuto riprendere l'attività, mentre questi fondi sono rivolti alla ripresa dell'attività, quindi al riacquisto di beni e strumenti per potere ripartire.

Come dicevo, questi fondi non passano attraverso il Comune, ma sono mediati da FILSE. Abbiamo delle liste parziali, ed io voglio fare riferimento in particolare al sottopasso Cadorna, che è uno degli elementi più rilevanti, in questo caso, su dodici, otto non hanno fatto richiesta; mentre quattro, tra cui i due soggetti di cui parleremo molto brevemente del ricollocamento successivo, hanno ottenuto degli indennizzi tra 41 mila e 5000 euro (poi le fornirò la tabella precisa). Sono ancora in corso delle rendicontazioni. Uno dei due soggetti cui fa riferimento la sentenza del Tar, con riferimento alla ricollocazione in via XX Settembre, ha la rendicontazione in attesa della sentenza che ormai è intervenuta, quindi potrà essere integrata.

Che cosa è accaduto? È accaduto che alcuni operatori, purtroppo, hanno chiuso la loro attività; altri sono stati ricollocati dal Comune in altre zone, soprattutto coloro che avevano un'occupazione di suolo pubblico; mentre abbiamo due soggetti con i quali abbiamo a lungo ragionato per una ricollocazione in zona, perché naturalmente per loro è importante che, in questo cuore dello *shopping* genovese, vi possa essere una ricollocazione adeguata. Avevamo trovato tale collocazione all'angolo tra via San Vincenzo e via XX Settembre con un progetto, a nostro modo di vedere, adeguato e utile a creare uno snodo di commercio, tuttavia, vi è stato un ricorso al Tar da parte di altri commercianti di quella zona, ed è proprio della settimana scorsa la sentenza a favore di questi ricorrenti, in particolar modo, per non dire esclusivamente, per quanto riguarda le motivazioni della Soprintendenza con riferimento all'ammissibilità dello stesso. Per quanto riguarda la procedura degli uffici comunali, non sono stati fatti rilievi, il che dimostra la correttezza del nostro approccio. Tuttavia, la sentenza non è favorevole.

A questo punto, mi sono immediatamente messo in contatto con questi operatori, per provare a trovare molto rapidamente un'alternativa, che, come ho già avuto modo di dire, non è semplicissima nel momento in cui si vogliono tenere insieme queste diverse esigenze di vicinanza rispetto a questi luoghi, ma anche di fattibilità complessiva dell'operazione. A mio avviso, questo è sicuramente preferibile rispetto ad un approfondimento del contenzioso giuridico, perché sono passati tre anni, e la cosa più importante che è avvenuta in termini parziali, nel senso che uno di questi operatori, in questo momento, è

collocato all'angolo tra piazza della Vittoria e via XX Settembre, quindi trovare una soluzione definitiva per questi operatori. Grazie”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Ringrazio l'Assessore per la risposta. Purtroppo, non sono soddisfatto non tanto della risposta, quanto piuttosto delle soluzioni che abbiamo potuto fornire ai nostri cittadini. Mi auguro che questo nuovo progetto possa andare avanti, ma soprattutto che possa avere una soluzione più veloce, anche perché ritengo che l'attuale ubicazione sulla strada con una tenda sopra non si confaccia a chi voglia svolgere un'attività commerciale in una maniera regolare. Grazie”.

CCCXLIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE PER SAPERE SE
CORRISPONDE A VERITÀ CHE NEGLI STALLI
DI SOSTA SCOPERTI DI PIAZZA DELLA
VITTORIA GESTITI DALLA SOCIETÀ APCOA, I
TAGLIANDI DI SOSTA “DISABILI” NON SIANO
RITENUTI VALIDI COME IN TUTTE LE ALTRE
ZONE DI GENOVA E QUINDI VENGA AGLI
STESSI RICHIESTO IL PAGAMENTO DELLA
SOSTA, PENA UN ADDEBITO DI 30,00 EURO

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie. Presidente, mi permetta solo dieci secondi: se riuscissimo tutti a rimanere nei tempi – mi rendo conto che noi stessi molto spesso sfioriamo –, riusciremmo ad aumentare il numero di 54 che possono essere trattati.

Detto questo, senza alcun tipo di polemica o di lamentela, la questione che sottopongo all'Assessore è una domanda per così dire retorica, nel senso che, ahimè, conosciamo la risposta, ma mi dà l'opportunità di descrivere come all'interno dei nostri confini cittadini esista una zona extraterritoriale, che è piazza della Vittoria. Credo che tale circostanza sia a conoscenza di pochissimi, quindi può essere un'occasione per segnalare come sostanzialmente il rettangolo di asfalto, verde, eccetera, che è centralissimo, è stato, di fatto, privatizzato. Qualche anno fa – ero ancora ragazzo –, immagino promosso con i soliti *slogan* della riqualificazione, è stato realizzato un *parking* interrato, cosicché la piazza ha assunto l'aspetto che conosciamo oggi. A fronte di tale costruzione, è stata concessa una concessione di novantanove anni ad una società di costruttori genovesi, i quali successivamente hanno a loro volta affidato in gestione alla

multinazionale APCOA, che in Italia ha sede a Reggio Emilia, la gestione fisico-operativa dei parcheggi.

Onestamente, credo che questa sia una situazione di cui lamentarsi molto, anche perché, in occasione del nostro V-Day dell'anno scorso, abbiamo avuto modo di conoscere quelli che sono i numeri di questa gestione, che produce un reddito infinitesimale, molto piccolo per il Comune, a fronte di incassi esageratamente alti, non che questo sia necessariamente un male, per il concessionario e per la società di gestione.

Il quesito specifico, ovviamente, riguarda il fatto che, nell'extraterritorialità, come fosse veramente un altro Stato, vige anche un regolamento di sosta completamente o parzialmente diverso rispetto a quello che vige negli altri stalli cittadini. Il caso specifico che sollevo, ovviamente, è il più grave, almeno dal punto di vista anche solo etico, con riferimento al quale spero che la Giunta e il Sindaco, vorranno intervenire, mi riferisco al fatto che non venga riconosciuto, all'interno degli stalli di piazza della Vittoria, il *park* disabili, che invece è valido nelle altre aree blu cittadine. Gli stessi sono, quindi, obbligati a pagare la sosta o, in alternativa, a pagare una penale di 30 euro.

È chiaro che, più in generale, mi piacerebbe sapere, se l'Assessore ha il tempo e la possibilità, se vi sia l'intenzione di assumere una presa di posizione un po' più consistente rispetto a quanto fatto finora nei confronti delle società concessionarie e sub-concessionarie, affinché questo e tutti gli altri problemi vengano sanati. Grazie”.

ASSESSORE DAGNINO

“Consigliere Boccaccio, extraterritoriale rispetto alle normative vigenti nel Comune di Genova, ma non rispetto alla legge, perché vi è il pieno rispetto della legge. Volevo puntualizzarlo. I dati normativi sono questi: i detentori del contrassegno disabili hanno la possibilità di sosta gratuita, ed hanno un posto ogni cinquanta parcheggi disponibili o frazione di cinquanta. La normativa di base è questa. Vi è stato un aggiornamento, proprio di quest'anno, del 2014, a seguito dell'aggiornamento della normativa del tagliando disabili rispetto alla normativa europea, che dà al Comune la facoltà di aumentare tale numero di posti, quindi mettendone a disposizione più di uno ogni cinquanta, e la facoltà di prevedere la gratuità della sosta per i disabili, anche qualora i loro posti dedicati siano occupati. Questa è una normativa recentissima, ma il Comune di Genova si comportava già così, nel senso che la sosta gestita da Genova Parcheggi, società in *house* del Comune dal dicembre scorso, ma anche prima era così, è regolata in modo tale che non esista questo limite di un posto ogni cinquanta, ma vi è la possibilità per i detentori del tagliando disabili di posteggiare anche laddove non ci sia uno stallone dedicato.

Una situazione completamente diversa vede la gestione di piazza della Vittoria, perché? Intanto bisogna chiarire che il rapporto contrattuale sussiste tra il Comune di Genova e la società Sistema Parcheggi che a sua volta ha dato in concessione. Pertanto, il Comune non ha un rapporto contrattuale diretto con APCOA. Si tratta di un disciplinare di concessione (12 marzo 1990), nell'ambito del quale è previsto un contratto di costruzione e di gestione insieme, e dove sono indicati, in questo quadro equilibrio economico finanziario di costruzione, anche gli aspetti gestionali. Ebbene, per quanto riguarda questi aspetti gestionali, vi è soltanto – ovviamente – il rispetto degli obblighi di legge.

Io stessa ho incontrato i vertici di APCOA per segnalare alcune situazioni critiche. In alcuni casi ci sono venuti incontro, per esempio per una maggiore chiarificazione della segnaletica; in altri casi ci hanno risposto negativamente. Anche l'Autorità dei Servizi Pubblici Locali del Comune di Genova ha stigmatizzato in due procedimenti la gestione, ma APCOA ha immediatamente ricorso al Tar.

Pertanto la situazione è complessa, ma è diversissima rispetto alla sosta gestita da Genova Parcheggi. Grazie”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Ringrazio l'Assessore per la risposta. Tutti i miei più foschi presentimenti sono stati confermati: esiste un rettangolo piuttosto grosso all'interno del centro di Genova, che non è lo stadio (solitamente vengono accusati i tifosi), che è extraterritoriale. Io non dubitavo che la situazione fosse nel rispetto della legge, ché sono molto bravi – diciamo così – i soliti a fare tutto nel rispetto della legge, resta il fatto che i cittadini genovesi hanno concesso, tramite il Comune e la Giunta, un bene ad una società privata, la Sistema Parcheggi, che se ne sta bellamente in mezzo in questa diatriba in corso con APCOA, e che nell'arco di novantanove anni incasserà circa 100 milioni di euro, a fronte di una restituzione al Comune di poche centinaia di migliaia di euro, perlomeno stando ai calcoli stimati che abbiamo potuto fare l'anno scorso.

A nostro parere, tale circostanza è intollerabile, quindi pretendiamo che nel caso specifico del *park* disabili, per cui penso basti una *moral suasion*, non penso che serva un contenzioso legale, che il Sindaco si muova, alzi il telefono e faccia quello che deve fare, ma anche in senso più generale ci vorrebbe da parte dell'Amministrazione una presa di posizione un po' più consistente rispetto a quella assunta finora. Grazie”.

CCCXLIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
PROBLEMI DI INQUINAMENTO CENTRALE A
CARBONE IN PORTO; A QUANDO LA
SOLUZIONE DEL PROBLEMA?

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

“Grazie, Presidente. Assessore, ho presentato la stessa domanda l'11 gennaio 2011 – ho qui il verbale –, e mi auguro che lei non risponda usando le stesse parole che, a suo tempo, utilizzò l'assessore Senesi. Sintetizzo quanto questi mi disse allora. Egli dice che l'Autorizzazione Integrata Ambientale, gestita dal Ministero dell'Ambiente, ha fatto una valutazioni insieme con la Regione, la Provincia e il Comune. Che cosa ne è scaturito? Che verrà dato un ulteriore permesso per consentire il raggiungimento delle migliori tecnologie possibili per quanto riguarda le emissioni in atmosfera.

Ebbene, secondo me, queste sono parole rimaste al vento per quattro anni, che si sono disperse in atmosfera. Tutti sappiamo che questa centrale a carbone risale agli anni Trenta, è ormai fuori da ogni logica, con emissioni sicuramente nocive per tutti i cittadini genovesi.

Pertanto, le chiede che cosa intenda fare, se ha già fatto qualcosa, se sta portando avanti un progetto per condurre in porto la dismissione di questa centrale a carbone, che ormai non può più andare avanti, perché non dovrebbe andare oltre nel tempo. Grazie”.

ASSESSORE GAROTTA

“Grazie, consigliere De Benedictis. Riepilogo i fatti per poi arrivare alla risposta. Nel 2009 Enel presentava richiesta al Ministero dell'Ambiente per ottenere una nuova AIA. In sostanza, la risposta fu che le prescrizioni date per l'adeguamento alle *best available technologies* sarebbero state non in linea con la riqualificazione dell'impianto esistente. Pertanto, all'epoca, si decise per un piano di dismissione della centrale, un piano che prevedeva la dismissione integrale nel 2017, che ha previsto il progressivo spegnimento dei gruppi. In particolare, i primi due gruppi per la produzione di energia elettrica sono stati già dismessi; per quanto riguarda il terzo gruppo, che avrebbe dovuto cessare definitivamente l'attività nel 2017, nel gennaio del 2014 Enel comunicava al Ministero l'intenzione di dismetterlo in anticipo, nel corso dello stesso anno. Il Ministero ha dato parere favorevole alla dismissione, ma facendo in modo che,

nel caso in cui ci sia una necessità di produzione di energia da parte del sistema nazionale, questo terzo gruppo possa essere attivato.

In sostanza, qual è la situazione? Il terzo gruppo è silente, viene attivato solo su espressa richiesta da parte del gestore nazionale della rete elettrica, comunque tutto procede secondo i piani che, come dicevo, prevedevano la dismissione integrale nel 2017. Grazie”.

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

“Grazie. In pratica, alcune delle parole allora adoperate dall'assessore Senesi sono state riprese. L'aspetto nel 2017, nella speranza di esserci tutti, e vedremo. Io sono pessimista, comunque vedremo. Grazie”.

CCCXLV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE ANZALONE AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A TARI:
MODALITÀ DI PAGAMENTO

ANZALONE (GRUPPO MISTO)

“Grazie, Presidente. Da alcune settimane stanno giungendo presso le abitazioni dei cittadini genovesi e le attività commerciali gli avvisi di pagamento di questa tassa, la tassa dei rifiuti. Fin subito si sono evidenziati alcuni problemi. Intanto, a fronte degli importi che erano stati preannunciati in aumento di pochi punti percentuali, i cittadini si sono visti recapitare bollettini con aumenti fino al 50 per cento rispetto alla tassa dell'anno precedente. Per alcune attività commerciali pagare aumenti del 50 per cento è un problema veramente grosso, Assessore. Talché, alcune attività si ritrovano ad un bivio: o licenziare qualche dipendente, oppure pagare la tassa dei rifiuti.

Molte famiglie hanno notato in questi avvisi degli errori, per cui si sono rivolte agli uffici competenti, che di fatto sono stati letteralmente assaliti da tutte queste persone che hanno notato alcuni errori, e in alcuni casi i rimborsi richiesti non venivano menzionati.

Tutti ricordiamo che durante i lavori dell'ultimo bilancio previsionale sono state appostate delle cifre con aumenti del 5/10 per cento sul bilancio previsionale, ma se gli aumenti sono quelli che abbiamo constatato, in alcuni casi addirittura del 50 per cento, intanto il bilancio previsionale dovrà essere in qualche maniera adeguato agli importi effettivi. Inoltre, alcuni cittadini hanno l'opportunità di pagare in forma rateale, fino al febbraio del 2015. Se volessero pagare subito, invece, pagherebbero l'intera tassa a ottobre. Non vi è però alcuna differenza tra pagarla subito o in tre rate. Per quanto riguarda le attività

commerciali, visto che gli aumenti sono stati così rilevanti e importanti, sarebbe stato importante cercare di prevedere una qualche forma di modulazione del pagamento, perché si trovano davvero in difficoltà. Il pagamento dello stesso importo in tre rate in alcuni casi premia chi non può far fronte nell'immediato al pagamento della rata totale; chi invece paga subito non ha alcuna forma di agevolazione. Sarebbe il caso di riuscire a trovare per coloro che intendono pagare la tassa dei rifiuti in un'unica soluzione un minimo di agevolazione, riconoscere lo sforzo economico, anche perché sono soldi che entrano nelle casse del Comune nel 2014. Coloro che avranno l'opportunità, perché non ce la fanno, di pagare in modo dilazionato, pagheranno alcune rate nel 2015.

Pertanto, bisognerebbe vedere di compensare in qualche maniera, cioè di non creare disparità di trattamento tra coloro che vogliono pagare subito e coloro che giustamente, perché non ce la fanno, pagheranno in forma rateale”.

CCCXLV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE RIXI AI SENSI DELL'ART. 54
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A BOLLETTE
TARI:FAMIGLIE STREIMATE, COMMERCianti
STROZZATI E IMPRESE “UCCISE” DA TARIFFE
ESORBITANTI.....E INTANTO IL PIANO
INDUSTRIALE AMIU ANCORA NON SI VEDE.
RISULTATO: PAGANO SEMPRE GLI STESSI,
QUELLI A CUI QUESTO STATO HA GIÀ
AMPIAMENTE TOLTO

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Devo dire che più che dare dilazioni o quant'altro, ritengo assolutamente iniquo quanto chiede il Comune, in particolare gli aumenti che ci sono stati sulla tassa (o tariffa) dei rifiuti. Abbiamo visto come in questo Comune siano arrivati delle bollette di oltre 44 mila euro, il che mi sembra assolutamente non gestibile.

Facendo un giro per bar, negozi e ristoranti, abbiamo visto che mediamente vengono chiesti cinquemila, seimila euro di bolletta: si tratta quasi di pagare un affitto. Ci sono esercizi commerciali che addirittura sono pronti a fare conferimento zero presso il Comune, attrezzandosi per conferire i rifiuti altrove, quindi sostanzialmente non avere neanche più bisogno del Comune.

Noi non riusciamo a capire a che cosa sono dovuti questi prezzi così elevati. Abbiamo dei costi particolarmente alti? Più volte l'assessore Garotta ci ha detto che non è così, perché nella discarica di Scarpino, che ora viene chiusa, si conferisce a 100 euro a tonnellata. Senza contare che non sappiamo quanto

pagheremo all'anno prossimo con il conferimento in Piemonte, quindi teniamo che ci sarà un ulteriore aumento ai danni dei contribuenti.

In questo momento, noi siamo assolutamente solidali con chi non ha intenzione di pagare, con chi fa delle dilazioni, con chi decide di fare una protesta fiscale su quest'argomento, perché riteniamo assolutamente iniquo che un cittadino debba pagare il corrispettivo di un affitto, quando magari paga già (perché non è proprietario dei muri) un'altro affitto, al Comune di Genova per il conferimento dei rifiuti.

In passato sono stati fatti degli errori, con la mancata realizzazione di impianti in questa città, con discariche non a norma, non è colpa degli esercizi commerciali o delle famiglie, è colpa della politica che in questa Regione non ha saputo fare, come in altre Regioni, per esempio in Campania, il bene dei cittadini, soprattutto con riferimento alla gestione dei rifiuti.

A tal proposito, vorrei capire quali sono le intenzioni della Giunta, le previsioni per l'anno prossimo per quanto riguarda i rincari, perché lei, Assessore, un anno fa ci aveva detto che la TARI non avrebbe visto un aumento rispetto all'anno precedente, e purtroppo non è così. Se ci sono stati degli errori nella compilazione e nella trasmissione di queste bollette, vorremmo capire da chi sono stati fatti, ed eventualmente fare degli storni da quelle bollette che sono arrivate così esagerate. Oppure se effettivamente è tanto che chiede il Comune di Genova, riteniamo che sia assolutamente iniquo per il servizio che viene garantito, e per il fatto che è impossibile portare avanti un'attività commerciale con una tassa, o tariffa, chiamiamola come volete, ma è un problema più lessicale che di sostanza, per chi genera reddito, anche solo per chi vive in questa città. Grazie”.

ASSESSORE MICELI

“Grazie, Presidente. Trattano lo stesso tema, quindi la considero un'unica questione. Facciamo subito una premessa: una norma di legge, l'articolo 1, commi 639 e seguenti, della legge n. 147 del 2013, cioè la legge di stabilità 2014, quella che ha previsto la IUC, di cui la TARI è una delle componenti, impone che il costo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani deve essere coperto integralmente attraverso il gettito della tassa sui rifiuti, attraverso il gettito della TARI.

Per calcolare il costo del servizio, quindi quanto riversare in tariffa, viene approntato, sempre secondo norme di legge, un piano finanziario redatto da AMIU, approvato dal Consiglio comunale, quindi è stato già approvato il costo del servizio 2014, in una delibera sottoposta all'attenzione del Consiglio comunale e licenziata dallo stesso. Tale piano finanziario viene redatto secondo determinate regole, previste dalla norma.

Nel 2013, il piano finanziario prevedeva un costo complessivo di 121 milioni 437 mila euro; il piano finanziario 2014, invece, riscontra un costo del servizio di 126 milioni 552 mila euro. Sono circa 5 milioni di euro in più, con un incremento percentuale, in termini assoluti, pari al 4,2 per cento.

Tale incremento ha avuto un impatto diverso tra utenze domestiche e non domestiche in relazione ad una decisione presa dalla Giunta, e ratificata dal Consiglio comunale, perché il regolamento è stato approvato dal Consiglio comunale il 22 luglio scorso, che ha previsto una diversa ripartizione dell'incidenza tra utenze domestiche e non domestiche. Nel 2013 le utenze domestiche erano al 52 per cento dell'intero gettito, quindi le non domestiche al 48 per cento. Per riequilibrare l'incidenza dei costi, d'intesa con le associazioni di categoria, dei consumatori, d'intesa con tutti gli *stakeholder* che abbiamo incontrato nelle riunioni preparatorie, l'incidenza è stata portata al 55 per cento per le utenze domestiche e al 45 per cento per le utenze non domestiche.

La norma dice che questo è il gettito complessivo da riversare sulle tariffe. Secondo le nostre proiezioni – io ho delle tabelle che, se volete, poi ve lo do *brevi manu*, ché ovviamente non posso stare qui a riportarle –, gli aumenti, per esempio per le utenze domestiche, vi sono stati, però in termini di tariffa si possono misurare nell'arco di pochi punti percentuali, tra l'1 e il 2 per cento; in termini di esborso, in tanti casi, rilevano una diminuzione dell'esborso complessivo. Mi spiego: se confrontiamo la semplice tariffa 2014 con la tariffa 2013, si verifica quell'aumento cui accennavo; se alla tariffa dello scorso anno aggiungiamo la quota statale, ricordate i 30 centesimi a metro quadro che sono andati allo Stato, la TARI 2014 rileva un dato inferiore, siamo tra i 10 e i 30 euro, comunque non vi è stato un aumento. Per quanto riguarda, invece, le utenze non domestiche, il problema si poneva soprattutto per quelle sei categorie che, in base al principio del “chi più produce rifiuti più paga”, lo scorso anno, applicando correttamente questo principio, così come ci imponeva la legge, erano state particolarmente penalizzate. Mi riferisco a ristoranti, trattorie, osterie, mense, birrerie, bar, caffè, pasticcerie, pescherie, fiori e piante, ortofrutta e ipermercati di generi misti. In effetti, queste categorie lo scorso anno hanno subito un aumento significativo, molto significativo. A Genova ci sono stati picchi massimi di aumento di circa l'80 per cento.

Quest'anno, come risulta dai verbali degli incontri con i consumatori, con le associazioni di categoria, commercianti e quant'altri, abbiamo cercato di evitare che quest'aumento, dovuto anche al fatto che la loro quota di incidenza sul gettito complessivo è passata – compensando anche la parte in diminuzione – dal 48 al 45 per cento, la gran parte delle categorie rileva un dato sostanzialmente identico, in qualche caso addirittura in diminuzione. Per quelle sei categorie particolarmente penalizzate lo scorso anno abbiamo modificato i coefficienti, con un metodo di calcolo anch'esso previsto dalla legge, un

coefficiente per la parte fissa e variabile, per fare in modo che non si verificassero aumenti su queste categorie.

Per concludere, i casi particolari, i casi di errore possono essere sanati; se ci sono errori, gli uffici sono a disposizione, possono essere sanati. Il dato assoluto – chi ha avuto 20 mila euro, 30 mila euro – è poco significativo, perché bisogna vedere su quale fattispecie concreta va ad impattare.

Per quanto riguarda la domanda del consigliere Anzalone, devo dire che questo è un tributo. Noi diamo la possibilità, secondo le scadenze che abbiamo previsto nel regolamento, di pagarla o in un'unica soluzione o in tre rate per le domestiche, in cinque per le non domestiche. Non è possibile concedere sconti non ho ben capito se a chi paga in un'unica soluzione o a chi paga in più soluzioni, questo perché è un tributo il cui gettito va riversato tutto sulla tariffa. Se il gettito complessivo da ricavare dalla tariffa ammonta a 126 milioni di euro, non possiamo concedere 5 milioni di sconto a chi paga in un'unica soluzione o in più rate, altrimenti dovremmo poi recuperarli, per raggiungere i 126 milioni, da altri soggetti, questa volta sì immotivatamente ed ingiustificatamente. Si tratta solo di una possibilità di scelta che si dà, a seconda anche dell'importo. Lei si rende conto che chi ha una TARI di 100 euro preferisce pagare in un'unica soluzione così non ci pensa più; chi ha una TARI significativamente più alta rispetto alle proprie condizioni può decidere per il pagamento rateale. Non è possibile, per un fatto normativo, concedere sconti a quel titolo. Grazie”.

Dalle ore 14.43 assiste il Segretario Generale P.P. Mileti

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Devo dire che alcune settimane fa vi è stata una protesta da parte dei commercianti, anche di ASCOM, durante la quale hanno fatto vedere delle bollette alla stampa che sono arrivate a negozianti, baristi e commercianti, anche a degli esercizi che aprono solo il sabato e la domenica, mi riferisco a trattoria dell'entroterra che, con questo prelievo forzoso rappresentato dalla TARI, rischiano la chiusura totale.

Il problema è che bisogna calare la norma nazionale – a parte il fatto che di norme fatte male in questo Paese ormai ne abbiamo moltissime – nella realtà quotidiana, perché se ogni mese chiudono mille attività, è ovvio che quelle che rimangono rischiano di doversi fare carico anche dell'incremento di quelle che hanno chiuso, perché se il totale continua ad aumentare, di fatto aumenta la bolletta del singolo, checché ne dica l'Assessore.

Pertanto, delle due l'una: o noi invertiamo, chiudiamo questo, anche perché il problema è che non esiste un limite dei costi, per cui se AMIU continua a costarci sempre di più, perché non togliamo alcuni dirigenti che

dovremmo togliere, ci sono situazioni interne di inefficienza dell'azienda che conosciamo bene, non possiamo far ricadere tali costi su coloro che hanno la disgrazia di continuare a vivere, a lavorare in questa città, ch  a questo punto rischia davvero di diventare una disgrazia. Grazie”.

CCCXLVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE MALATESTA AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
PRESENZA DI AMIANTO NELLE COPERTURE
DELLE CABINE DEI BAGNI SAN NAZARO

MALATESTA (P.D.)

“Grazie, Presidente. Chiedo scusa per il ritardo. La presente interrogazione verte su una notizia apparsa sulla stampa secondo la quale, sebbene nel recente passato Bagni Marina sia nell'ambito di AMIU, quindi anch'essa coinvolta nelle bonifiche, i nostri bagni, i bagni di propriet  del Comune di Genova, vedrebbero ancora la presenza di coperture in fibra di amianto. Tale notizia ha destato grande perplessit  sia presso le associazioni ambientaliste sia presso gli utenti.

Pertanto, chiedo all'Assessore competente se questa notizia corrisponda a verit ; chiedo come si possano mettere in campo azioni differenti, perch  sicuramente noi dobbiamo riuscire a tutelare sia i cittadini che frequentano i nostri bagni, sia la societ  di propriet  del Comune, riuscendo in qualche modo ad attribuirle una funzione calmieratrice, quindi una funzione di mercato e sociale al tempo steso. Chiedo all'Amministrazione quali siano gli *input* che intende dare rispetto alla notizia apparsa sulla stampa. Grazie”.

ASSESSORE GAROTTA

“Ringrazio molto il consigliere Malatesta perch  ci d  l'occasione di fugare dei dubbi che sono stati introdotti da un articolo che riportava delle dichiarazioni, peraltro attribuite alla sottoscritta, sui bagni comunali del tutto inesatte. In particolare, voglio assolutamente smentire il fatto che all'interno dei tre stabilimenti di propriet  di Bagni Marina (Bagni San Nazaro, Bagni Scogliera e Bagni Janua a Vesima) sia presente amianto. Lo smentiamo categoricamente – peraltro l'abbiamo gi  smentito sabato scorso con una nota pubblicata da *Il Secolo XIX* – perch  nel 2002 l'azienda Bagni Marina ha commissionato ad AMIU la rimozione dell'amianto presente all'interno di questi tre stabilimenti. Nel caso delle cabine dei Bagni San Nazaro, le coperture in amianto, come documentano le fotografie pubblicate su *Il Secolo XIX*, sono

state sostituite da coperture in fibrocemento ecologico, quindi materiale privo di fibre di amianto. La fotografia pubblicata da *Il Secolo XIX* rappresentava i tetti in questo materiale, quindi non tetti in amianto, ma tetti in fibrocemento ecologico. In particolare, in quell'anno furono spesi poco meno di 100 mila euro per la rimozione – appunto – dell'amianto presente all'interno degli stabilimenti.

Correttamente, nello stesso articolo il dottor Agostini, che è qui presente, citava il caso di una piccola situazione che interessa una delle spiagge libere rispetto alla quale Bagni Marina offre servizi di WC e docce, dove insiste una copertura in amianto, che comunque è oggetto di costante monitoraggio da parte di Bagni Marina e degli organi di controllo Asl e ARPAL.

Concludo affermando che la notizia secondo la quale all'interno dei bagni comunali, Scogliera, Vesima e San Nazaro, ci sia amianto è assolutamente falsa, quindi i cittadini genovesi possono stare tranquilli: da lì l'amianto è stato integralmente rimosso. Grazie”.

MALATESTA (P.D.)

“Grazie, Presidente. Spero che l'informazione esatta venga pubblicata in maniera molto completa e con la stessa enfasi con cui è stata data la prima notizia, perché sebbene si tratti di un'azienda formalmente privata, è comunque ma di proprietà della Civica Amministrazione, quindi in un contesto di mercato pubblicare certe notizie provoca un danno rilevante rispetto al bene comune.

Pertanto, spero che la notizia corretta venga divulgata in maniera opportuna, che la stampa ne dia notizia in modo tale che gli utenti possano scegliere tra tutti bagni anche i nostri bagni perché sono alla pari degli altri in termini di qualità e di servizi, senza la paura che magari non sia stata fatta una bonifica che invece ci è stata data notizia che è stata fatta.

Mi sembrava doveroso specificarlo perché faceva parte del gruppo AMIU sino a qualche anno fa. Grazie”.

CCCXLVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PUTTI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A “IN RIFERIMENTO A QUANTO RIPORTATO NEL PROGETTO EDUCATINAL (COCIV) PER LA SCUOLA PRIMARIA ‘DESTINATION EUROPE’ ANNO SCOLASTICO 2014/2015 SI CHIEDE DI CONOSCERE LE PROPOSTE PROGETTUALI RIFERITE AGLI INTERVENTI EDUCATIVI NEI COMPENDEI SCOLASTICI”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Tramite la rete abbiamo avuto informativa di questo pensiero di progetto da proporre a 700 scuole che insistono tra il territorio genovese e il territorio del basso Piemonte, in merito ad interventi educativi all'interno delle scuole di questi territori.

Crediamo che un progetto che all'interno del suo testo dice di voler costruire consenso e conversazioni positive attorno alle grandi opere come strumenti utili per la crescita e lo sviluppo del sistema paese, ed ancora di voler proporre dei laboratori per veicolare messaggi sul promotore dei lavori e sulle grandi opere, sia un qualcosa di quantomeno distonico rispetto alla nostra visione di scuola. Non entriamo neanche nel merito delle grandi opere, perché a priori ‘grande opera’ potrebbe essere qualsiasi cosa, poi ovviamente noi siamo estremamente contrari a quelle di cui in particolare si occupa la ditta (General Contractor) che farebbe questa proposta, ma – ribadisco – non entriamo nel merito perché teoricamente una grande opera potrebbe essere qualsiasi cosa, anche scavare un enorme buco per tumularci chissà chi dentro potrebbe essere una grande opera. Il fatto è che noi proponiamo dei progetti educativi all'interno delle nostre scuole per convincere i ragazzini che qualsiasi cosa si chiami ‘grande opera’ sia buona, lavorando sul consenso affinché queste opere vengano realizzate. E ancora: lavorare sul consenso per i promotori di queste grandi opere. Ebbene, questa iniziativa è assolutamente distonica rispetto al nostro pensiero di educazione che, secondo noi, dovrebbe essere finalizzata alla costruzione della possibilità che i nostri bambini e ragazzi siano consapevoli, cioè abbiano la capacità di effettuare delle scelte, a seconda di quella che sarà la loro opinione o di quello che sarà il loro livello etico, morale, di considerazione della comunità in cui vivono. È questo che, secondo noi, dovrebbe insegnare la scuola. In tal senso, chiediamo qual è l'intenzione di questa Giunta, perché noi vorremmo, se fosse possibile, chiedere all'ex Provveditorato di consigliare agli

istituti di tenere un atteggiamento quantomeno prudente rispetto ad iniziative di questo tipo.

So che per la prossima settimana è prevista un'iniziativa in Conferenza Capigruppo, sede alla quale rimando ulteriori approfondimenti, ma vorrei già oggi avere notizie in merito a quanto suesposto. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Colleghi, confermo di aver convocato l'Assessore proprio su quest'argomento in Conferenza Capigruppo per martedì. È interessante comunque avere una prima informativa già in questa sede.

Prego, assessore Boero”.

ASSESSORE BOERO

“Grazie, Presidente. Nel ringraziarla, consigliere Putti, devo dire che le informazioni in mio possesso corrispondono esattamente a quelle in suo possesso, che peraltro abbiamo letto sulla stampa. In aggiunta, ho una convocazione, abbiamo una convocazione, perché credo che questa vicenda riguardi anche l'assessore Bernini, domani mattina, alle ore 10,00, in Regione, dove qualcuno ci spiegherà di che cosa si tratta, perché in realtà le notizie che abbiamo sono le stesse che lei ha molto ben riassunto, rispetto alle quali non abbiamo dati aggiuntivi. Domani mattina, qualcuno andrà e sentirà le proposte tenendo conto del fatto che si tratta di scuola primaria, e che non solo e non tanto la direzione scolastica regionale o provinciale è in grado di incidere, ma sono le scuole, nella loro autonomia, che possono chiamare o non chiamare.

D'altra parte, francamente, stando a quanto si legge, non si capisce bene a che cosa voglia approdare il progetto dal punto di vista educativo, o attraverso quali proposte. Probabilmente domani saremo più informati, quindi per la prossima Conferenza Capigruppo, come Amministrazione, saremo in grado di riferire quantomeno le informazioni che riceveremo. Grazie”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Ringrazio l'Assessore. Martedì prossimo avremo l'occasione di ricevere ulteriori ragguagli. Oramai sono sette anni che da semplice cittadino mi confronto con questo percorso di studio delle grandi opere a livello nazionale, e devo dire che esso restituisce davvero quanto il nostro Paese si stia allontanando dalla democrazia. Infatti, se noi pensiamo che attorno a questi grandi opere vi è una legge obiettivo che allontana i cittadini dalla possibilità di confrontarsi dal punto di vista legale o dal punto di vista della tutela e del controllo sulle grandi opere, se adesso addirittura interveniamo in maniera preventiva educando, allora

non sono lontanissimi i tempi tristi degli anni precedenti la guerra mondiale durante i quali si costruiva il consenso sin da piccoli con percorsi proprio di questo tipo. Tenete conto che noi vigileremo attentamente su questa vicenda, perché è molto pericolosa dal punto di vista democratico. Grazie”.

**CCCXLVIII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO
A ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO
COMUNALE**

GUERELLO - PRESIDENTE

“Si conclude così la parte relativa agli articoli 54. Per quanto riguarda i lavoratori in Aula, nel chiedere loro di togliere gli striscioni, segnalo che svolgeremo un primo immediato lavoro sulla votazione della delibera, dopodiché interromperò i lavori per ricevere una loro delegazione in Conferenza Capigruppo”.

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Bartolini Maddalena	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
8	Burlando Emanuela	Consigliere	P
9	Campora Matteo	Consigliere	P
10	Canepa Nadia	Consigliere	P
11	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	A
12	Chessa Leonardo	Consigliere	P
13	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
14	De Pietro Stefano	Consigliere	A

15	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
16	Gioia Alfonso	Consigliere	P
17	Gozzi Paolo	Consigliere	P
18	Grillo Guido	Consigliere	P
19	Lauro Lilli	Consigliere	P
20	Lodi Cristina	Consigliere	P
21	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
22	Muscara' Mauro	Consigliere	P
23	Musso Enrico	Consigliere	P
24	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
25	Nicolella Clizia	Consigliere	P
26	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
27	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
28	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
29	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
30	Pignone Enrico	Consigliere	P
31	Putti Paolo	Consigliere	P
32	Rixi Edoardo	Consigliere	P
33	Russo Monica	Consigliere	P
34	Salemi Pietro	Consigliere	P
35	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
36	Veardo Paolo	Consigliere	P
37	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Baroni Mario	Consigliere	D
2	Farello Simone	Consigliere	D
3	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
4	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 39 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Dagnino Anna Maria
4	Fiorini Elena

ritengo utile, utile nel senso che non ha risolto i problemi, ma ha comunque portato a conoscenza i Presidenti delle Commissioni parlamentari di quelle che sono le istanze che i Sindaci, come amministratori locali, propongono alla loro attenzione, e ha portato a conoscenza dei tanti Sindaci convenuti quello che è lo stato dell'arte dei lavori delle Commissioni parlamentari sulle diverse problematiche.

In quest'occasione, i Comuni hanno lamentato in modo particolare, una volta di più, quindi saremo tutti interessati a vedere quelle che saranno le risposte che verranno fornite dal Governo e dal Parlamento, l'assenza di un quadro di certezze per quanto riguarda la questione di fondo, che è quella della finanza locale, rivendicando sostanzialmente un assestamento della normativa in materia, che è cambiata ripetutamente nel corso degli ultimi anni obbligando tutti i Comuni a rimanere in una situazione di incertezza per quanto riguarda i riferimenti normativi, tale da portare, perché la legge così prevedeva, l'approvazione dei bilanci molto avanti nell'anno, quindi erano le leggi che consentivano (anche quest'anno) di approvare il bilancio preventivo addirittura dopo la pausa estiva. I Sindaci chiedono quindi certezze normative e certezze circa i flussi delle risorse a disposizione dei Comuni.

Queste le richieste avanzate, unitamente alla segnalazione di una serie di problematiche che stanno emergendo, quale quella dell'accoglienza dei rifugiati che diventa particolarmente significativa per tanti comuni del Meridione. Infatti, il Sindaco di Catania raccontava che nel fine settimana il suo Comune si era dovuto fare carico della sistemazione di settecento rifugiati provenienti dalla Siria, dove sono in corso le vicende di cui tutti possiamo leggere sui giornali, vicende di enorme gravità che generano questi enormi flussi di profughi.

Questo il senso dell'iniziativa, contenuta nei tempi, non risolutiva, ma devo dire, avendovi partecipato, gestita con sobrietà e concretezza. Grazie”.

46

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0263 02/09/2014 - PROPOSTA N. 36 DEL
18/09/2014 - RICONOSCIMENTO DELLA
LEGITTIMITÀ DEL DEBITO FUORI BILANCIO IN
MERITO ALL'ESECUZIONE DELLA SENTENZA
N. 779/2014, EMANATA DAL TRIBUNALE DI
GENOVA A SEGUITO DELLA CAUSA
PROMOSSA DAI SIGNORI CANEPA GIOVANNI,
RIVA FRANCA (QUALE EREDE DI CANEPA
LINA) E TOZZI PIERINA (QUALE EREDE DI
CANEPA CORNELIO), PER IL RISARCIMENTO
DANNI A SEGUITO DI OCCUPAZIONE A FINI
ESPROPRIATIVI PER LA REALIZZAZIONE DI
UNA STRADA DI COLLEGAMENTO TRA VIA
TEGLIA E LA QUOTA 98.70 AL CONFINE CON IL
SETTORE 9 DEL PEEP DI BEGATO

Esito della votazione della proposta n. 36: approvata con 24 voti a favore, 9 contrari (P.D.L.: Balleari, Campora, Lauro; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi), 1 astenuto (P.D.L.: Grillo).

CCCL

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0281 15/09/2014 - PROPOSTA N. 37 DEL
18/09/2014 - AUTORIZZAZIONE AL RILASCIO DI
LETTERA DI PATRONAGE A FAVORE DI PORTO
ANTICO S.P.A PER L'IMPORTO DI 5 MILIONI DI
EURO

GUERELLO – PRESIDENTE

“Comunico che quest'oggetto, questa settimana, andrà nuovamente in Commissione, credo giovedì, pertanto ne rinvio la trattazione alla seduta della prossima settimana”.

Dalle ore 15,14 alle ore 16,16 il Presidente sospende la seduta

CCCLI

MOZIONE 0036 22/09/2014 - SOVRANITÀ DELLE
AUTONOMIE LOCALI SU COMMERCIO E
INVESTIMENTI (TTIP). ATTO PRESENTATO DA:
BRUNO ANTONIO CARMELO.

“Il sottoscritto Consigliere,

Premesso che

nel giugno 2013, il presidente degli Stati Uniti Obama e il presidente della Commissione europea Barroso hanno lanciato ufficialmente i negoziati su un Partenariato Trans-Atlantico su commercio e investimenti (TTIP);

tali negoziati sono tuttora in corso, nella più totale opacità e segretezza, con l'obiettivo di concluderne l'iter entro la fine del 2015;

l'obiettivo prioritario di tale Partenariato è quello dell'eliminazione di tutte le barriere "non tariffarie", ovvero le normative che limitano la piena libertà d'investimento e i profitti potenzialmente realizzabili dalle società transnazionali a est ed ovest dell'oceano Atlantico;

il Partenariato in corso di negoziazione prevede addirittura il diritto per gli investitori transnazionali di citare in giudizio, presso un tribunale arbitrale creato ad hoc (ISDS, Investor-State Dispute Settlement) i governi sovrani e le autorità locali, qualora le loro società subissero perdite, anche potenziali, di profitti in seguito a decisioni di politica pubblica adottate dalle autorità medesime;

Considerato che

le cosiddette barriere "non tariffarie" altro non sono che norme volte alla tutela dei diritti dei lavoratori e dei cittadini, alla salvaguardia dei beni comuni, alla garanzia di standard per la sicurezza alimentare, per la tutela dell'ambiente e della dignità sociale;

il programma di deregolamentazione previsto dal TTIP mira a creare nuovi mercati con l'apertura dei servizi pubblici e dei contratti per appalti governativi alla concorrenza di imprese transnazionali, minacciando di provocare un'ulteriore ondata di privatizzazioni in settori chiave come la sanità e l'istruzione;

l'assoluta segretezza con cui vengono condotti i negoziati, che non prevedono alcun coinvolgimento né delle popolazioni, né delle istituzioni che a tutti i livelli le rappresentano, costituisce un preciso attacco al diritto dei cittadini e delle comunità locali di conoscere i termini e le conseguenze di tali negoziati e di potersi pronunciare nel merito;

il diritto degli investitori transnazionali a citare in giudizio i governi e le autorità locali, in seguito all'approvazione di norme e/o delibere di interesse generale che potrebbero pregiudicarne i profitti, costituisce un gravissimo 'vulnus' democratico, un'inaccettabile compressione dell'autonomia delle autorità pubbliche e un'azione destrutturante sulla coesione sociale delle comunità territoriali;

ESPRIME

il proprio dissenso nei confronti del Partenariato Trans-Atlantico su commercio e investimenti (TTIP), in corso di negoziazione tra Stati Uniti e Unione Europea;

E PERTANTO IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

1. ad intraprendere tutte le azioni di pressione di propria competenza volte a promuovere il ritiro da parte del governo italiano, nell'ambito del Consiglio Europeo, dal TTIP e, in subordine, alla sua non approvazione da parte del Parlamento Europeo;

2. a promuovere, presso i cittadini del nostro territorio e presso tutti gli altri enti locali, azioni di sensibilizzazione e mobilitazione contro il TTIP, in quanto in questo trattato viene lesa, tra gli altri,
il principio costituzionale della sovranità delle autonomie locali;

3. ad inviare la presente deliberazione all'Anci, al Consiglio dei Ministri, al Parlamento Italiano ed Europeo e alla Commissione Europea.

Firmato: Antonio Carmelo Bruno (federazione della sinistra)

In data: 22 settembre 2014”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Grazie, Presidente. Sostanzialmente questa mozione, che è analoga alla mozione presentata in diversi Consigli comunali di diverse città italiane, sottolinea una problematicità relativa alle trattative che si stanno svolgendo, abbastanza in sordina o comunque con poca discussione, su un trattato, la cui sigla è TTIP, di partenariato transatlantico sul commercio e gli investimenti, il cui obiettivo prioritario, stando a quanto ha capito lo scrivente, è l'eliminazione delle barriere non tariffarie, ovvero le normative che limitano la piena libertà di investimento e profitti potenzialmente realizzabili dalle società transnazionali.

A mio avviso, il rischio è quello di un programma di deregolamentazione che mira a creare nuovi mercati con l'apertura dei servizi pubblici dei contratti per appalti governativi alla concorrenza delle imprese multinazionali. In particolare, il rischio è che, con riferimento a queste cosiddette barriere non tariffarie, si tratti di norme volte alla tutela dei diritti dei lavoratori e dei cittadini, alla salvaguardia dei beni comuni, alla garanzia di *standard* per la sicurezza alimentare, alla tutela dell'ambiente e alla dignità sociale. Molto spesso nell'attività di questo Consiglio ci troviamo a dover in qualche modo prevedere o cercare di introdurre clausole sociali, clausole a

chilometro zero, di sovranità alimentare e ambientale. Il rischio è che, con l'approvazione di questo negoziato da parte del Consiglio europeo, ma anche del Governo italiano, tutte queste cose non siano più possibili, oppure che siano possibili ma con la spada di Damocle di eventuali ricorsi a un tribunale speciale da parte delle multinazionale.

La presente mozione è volta a chiedere al Consiglio comunale di esprimersi in maniera differente rispetto al percorso che ho illustrato.

Sono disponibile a qualsiasi contributo o necessità di eventuali approfondimenti in Commissione rispetto ad argomenti che mi rendo conto essere abbastanza complessi, e di carattere globale. Come dicevo, sono interessi di carattere globale, ma non parliamo della pace nel mondo, anche se forse al Consiglio comunale di Genova la pace nel mondo potrebbe interessare, ma parliamo di accordi che rischiano di avere un impatto specifico e preciso anche nell'attività amministrativa di questa Giunta e di questo Consiglio comunale.

Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Mi scusi, Consigliere, riassumendo, mi sembra che lei sia disponibile ad andare in Commissione per un approfondimento. Dico questo perché nel frattempo la consigliera Burlando ha presentato un emendamento che stavo provvedendo a far fotocopiare, a questo punto, se la stessa consigliera Burlando e i Consiglieri comunali tutti non avessero nulla in contrario, anzi pensano che sia utile fissare una Commissione per approfondire, nulla avendo in contrario la Giunta...”.

ASSESSORE ODDONE

“Presidente, nulla in contrario”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Grazie, Assessore. Mi sembra che la richiesta di approfondimento sia condivisa da tutti. Ringrazio anche la consigliera Burlando che ha presentato un documento che, a questo punto, sarà oggetto di discussione in Commissione.

La mozione è pertanto rinviata direttamente in Commissione. Peraltro è presente il Presidente della Commissione Malatesta, che sta ascoltando e che quindi fisserà quanto prima la riunione della Commissione.

Con questo terminano i lavori dell'odierna seduta di Consiglio Comunale. Buona serata a tutti. La seduta è tolta”.

Alle ore 16.21 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Segretario Generale Vicario
G. De Nitto

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

7 OTTOBRE 2014

CCCXLI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE VILLA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE RELATIVAMENTE ALL'ENNESIMO INVESTIMENTO DI PEDONI AVVENUTO IN VIA MONTALDO ALL'ALTEZZA DELLA SCUOLA COMPENSORIO BURLANDO E ALLA POSSIBILITÀ DI REALIZZARE UN IMPIANTO SEMAFORICO PER EVITARE ULTERIORI INCIDENTI A PERSONE 1

VILLA (P.D.)1
ASSESSORE DAGNINO2
VILLA (P.D.)3

CCCXLII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BALLEARI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A RISARCIMENTO DA PARTE DEL COMUNE AI COMMERCianti ALLUVIONATI NEL NOVEMBRE 2011 DEL SOTTOPASSO CADORNA..4

BALLEARI (P.D.L.)4
ASSESSORE ODDONE4
BALLEARI (P.D.L.)6

CCCXLIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE PER SAPERE SE CORRISPONDE A VERITÀ CHE NEGLI STALLI DI SOSTA SCOPERTI DI PIAZZA DELLA VITTORIA GESTITI DALLA SOCIETÀ APCOA, I TAGLIANDI DI SOSTA "DISABILI" NON SIANO RITENUTI VALIDI COME IN TUTTE LE ALTRE ZONE DI GENOVA E QUINDI VENGA AGLI STESSI RICHIESTO IL PAGAMENTO DELLA SOSTA, PENA UN ADDEBITO DI 30,00 EURO 6

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)6
ASSESSORE DAGNINO7
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)8

CCCXLIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PROBLEMI DI INQUINAMENTO CENTRALE A CARBONE IN PORTO; A QUANDO LA SOLUZIONE DEL PROBLEMA?.....9

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)9

ASSESSORE GAROTTA9

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)10

CCCXLV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE ANZALONE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A TARI: MODALITÀ DI PAGAMENTO10

ANZALONE (GRUPPO MISTO)10

CCCXLV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE RIXI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A BOLLETTE TARI:FAMIGLIE STREIMATE, COMMERCianti STROZZATI E IMPRESE “UCCISE” DA TARIFFE ESORBITANTI.....E INTANTO IL PIANO INDUSTRIALE AMIU ANCORA NON SI VEDE. RISULTATO: PAGANO SEMPRE GLI STESSI, QUELLI A CUI QUESTO STATO HA GIÀ AMPIAMENTE TOLTO

11

RIXI (L.N.L.)11

ASSESSORE MICELI.....12

RIXI (L.N.L.)14

CCCXLVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE MALATESTA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PRESENZA DI AMIANTO NELLE COPERTURE DELLE CABINE DEI BAGNI SAN NAZARO15

MALATESTA (P.D.)15

ASSESSORE GAROTTA15

MALATESTA (P.D.)16

CCCXLVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PUTTI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A “IN RIFERIMENTO A QUANTO RIPORTATO NEL PROGETTO EDUCATINAL (COCIV) PER LA

SCUOLA PRIMARIA ‘DESTINATION EUROPE’ ANNO SCOLASTICO 2014/2015 SI CHIEDE DI CONOSCERE LE PROPOSTE PROGETTUALI RIFERITE AGLI INTERVENTI EDUCATIVI NEI COMPENDEI SCOLASTICI”17

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....17

GUERELLO - PRESIDENTE18

ASSESSORE BOERO18

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....18

CCCXLVIII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE19

GUERELLO - PRESIDENTE19

CCCXLIX INFORMATIVA DEL SINDACO IN MERITO A INCONTRO SINDACI COMUNI ITALIANI CON I PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI21

SINDACO DORIA21

46 DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0263 02/09/2014 - PROPOSTA N. 36 DEL 18/09/2014 - RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITÀ DEL DEBITO FUORI BILANCIO IN MERITO ALL'ESECUZIONE DELLA SENTENZA N. 779/2014, EMANATA DAL TRIBUNALE DI GENOVA A SEGUITO DELLA CAUSA PROMOSSA DAI SIGNORI CANEPA GIOVANNI, RIVA FRANCA (QUALE EREDE DI CANEPA LINA) E TOZZI PIERINA (QUALE EREDE DI CANEPA CORNELIO), PER IL RISARCIMENTO DANNI A SEGUITO DI OCCUPAZIONE A FINI ESPROPRIATIVI PER LA REALIZZAZIONE DI UNA STRADA DI COLLEGAMENTO TRA VIA TEGLIA E LA QUOTA 98.70 AL CONFINE CON IL SETTORE 9 DEL PEEP DI BEGATO23

CCCL DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0281 15/09/2014 - PROPOSTA N. 37 DEL 18/09/2014 - AUTORIZZAZIONE AL RILASCIO DI LETTERA DI PATRONAGE A FAVORE DI PORTO ANTICO S.P.A PER L'IMPORTO DI 5 MILIONI DI EURO23

GUERELLO – PRESIDENTE23

CCCLI MOZIONE 0036 22/09/2014 - SOVRANITÀ DELLE AUTONOMIE LOCALI SU COMMERCIO E INVESTIMENTI (TTIP). ATTO PRESENTATO DA: BRUNO ANTONIO CARMELO.23

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	25
GUERELLO - PRESIDENTE	26
ASSESSORE ODDONE	26
GUERELLO - PRESIDENTE	26